

Costruire la Svizzera

La cultura architettonica contemporanea raccontata alla Radiotelevisione svizzera



Su LA 1 da lunedì 25 aprile, e in un elegante cofanetto realizzato dalla SRG SSR in collaborazione con la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), 13 filmati dedicati a opere architettoniche che simboleggiano una nuova dialettica con la natura e con l'ambiente circostante.

LA 1, dal 25 aprile al 1° maggio alle 23.40, e dal 27 al 29 aprile anche alle 19.30

Piano dell'opera

Uno sguardo nuovo, La torre RTS, Ginevra
Rifugio del futuro, Baita del Monte Rosa, Zermatt VS
L'isola della cultura, Chiasso, TI
La cappella effimera, Saint-Loup VD
Guardare lontano, Grattacielo Weberstrasse, Winterthur
La casa libera, Atelier Bardill, Scharans GR
Il rettangolo flessibile, Palazzo Canavée, Mendrisio TI
Tratto unico, M2 Metro, Losanna
L'onda, EPFL Learning Center, Losanna
Andar per acqua, Passerella pedonale Rapperswil-Hurden
La nobiltà della pietra, Viadotti delle Ferrovie Retiche
Il paese incredibile, Vrin GR
La torre luminosa, Scuola Leutschenbach, Zurigo-Schwamendingen

Per acquistare il cofanetto: rsi.ch/shop

Per informazioni: ordinazioni@rsi.ch; +41 91 803 61 61

L'impronta degli architetti e degli ingegneri sul territorio caratterizza la Svizzera di oggi. A partire dal 26 marzo la SRG SSR, in collaborazione con la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), presenta la rassegna «Costruire la Svizzera»: 13 cortometraggi dedicati a opere architettoniche che sono molto più di semplici immobili e simboleggiano una nuova dialettica con la natura e con l'ambiente circostante, alla ricerca di soluzioni propositive.

L'architettura, secondo la lezione di Vitruvio, si ispira ai principi della *firmitas*, *utilitas* e *venustas*: stabilità, utilità e bellezza. Una lezione che, seppur vecchia di 2000 anni, resta di grande attualità. Oggi, architetti e ingegneri sono confrontati a qualche sfida in più, a cominciare dalla gestione oculata delle risorse e dalla necessità di rispettare l'ambiente circostante, ben sapendo che la novità dell'oggi sarà il retaggio delle generazioni future. È questo il messaggio della rassegna televisiva «Costruire la Svizzera» e del volume in cinque lingue che accompagna il DVD con i 13 filmati. «Costruire la Svizzera», inoltre, guiderà il telespettatore in diverse aree del paese, al di là della semplice architettura.

I 13 cortometraggi andranno in onda nella programmazione TV di RSI, SRF e RTS dal 26 marzo 2011.

Opere di viabilità, centri di formazione, abitazioni e villaggi-modello

Tre progetti prefigurano opere di ingegneria di prim'ordine: la Metro M2, un'opera di viabilità che ha richiesto una progettazione e una realizzazione tecnica di altissimo livello, a Losanna. Il ponte di legno che attraversa il lago di Zurigo tra Rapperswil e Hurden, lungo più di 800 metri. E l'accurato restauro dei viadotti della Ferrovia Retica.

In un registro forse minore, ma di grande rilievo per le rispettive qualità tecnico-architettoniche, la rassegna dà anche spazio alla Cappella della Comunità delle diaconesse di St. Loup, dalle strutture in legno ispirate all'origami, vicino a Pompaples (VD), oppure alla nuova capanna del Monte Rosa, modernissimo rifugio a 2883 m.s.l.m. immerso nei ghiacciai del Vallese, oppure all'«Atelier Bardill» di Scharans (GR), radicalmente riqualificato. Sempre nei Grigioni, un nuovo linguaggio architettonico, unito alle tecniche di costruzione tradizionali e ai materiali locali ha permesso di ripensare il villaggio di Vrin, con ottime ricadute economiche e sociali. A Chiasso, infine, è venuto a crearsi un nuovo polo culturale, formato da un teatro degli anni Trenta tornato in attività, da una vecchia autorimessa adibita a luogo di esposizioni (Spazio Officina) e dal nuovo M.a.x. Museo.

I registi di «Costruire la Svizzera» hanno anche esplorato i luoghi dell'insegnamento, prendendo spunto da due edifici universitari assai diversi: da un lato, le linee austere dell'Accademia di architettura di Mendrisio e, dall'altro, le forme morbide e sinuose del Rolex Learning Center del Politecnico federale di Losanna. Anche la «palazzina» testimonia della necessità, nelle città di oggi, di espandersi in altezza: a Winterthur, un condominio di dodici piani è la dimostrazione di come si possa riqualificare ed ampliare un edificio con soluzioni intelligenti. A Ginevra, il palazzo della Radio Télévision Suisse ha vinto la scommessa di traghettare l'architettura degli anni Settanta in quella odierna. O ancora, a Leutschenbach (ZH), la palestra della scuola, aerea e trasparente, dona al quartiere di Schwamendingen un'autentica perla architettonica.